

Palmese morto per infarto intestinale, tre medici a giudizio

Redazione 19 gennaio 2017 16:118989 Condivisioni

Il giudice dell'udienza preliminare di Agrigento, Alessandra Vella, **ha disposto il rinvio a giudizio di tre medici** dell'ospedale San Giovanni di Dio accusati di omicidio colposo. Per un quarto sanitario è stato disposto il non luogo a procedere.

Sotto processo, a partire dal 23 marzo, andranno Antonio Maniscalco, Michele Castellano e Danilo Turco. Il giudice ha, invece, prosciolto Alessio D'Angelo.

Gli imputati, ai quali **si contesta l'omicidio colposo, non avrebbero diagnosticato in tempo un infarto intestinale** provocando la morte di un paziente, Antonio Carlino di 48 anni, deceduto il 26 maggio del 2015 nel reparto di rianimazione tre giorni dopo il ricovero. L'inchiesta fu avviata dopo un esposto dei familiari.

SCIACCA - CRONACA

ALTRO SCHIAFFO PER I CITTADINI, L'INPS TRASFERISCE LE ATTIVITA' MEDICHE AD AGRIGENTO

La sede saccense vede ridotti i servizi. Cittadinanzattiva scrive al presidente dell'Inps, al presidente del Consiglio dei Ministri e al presidente della Regione



20/01/2017 01:47

Altri disagi per i cittadini, altro schiaffo alle esigenze dei più deboli, di coloro che hanno bisogno per motivi di salute. L'Inps, nel quadro di una riorganizzazione degli uffici, ha deciso di trasferire le attività mediche nella sede capoluogo di provincia, quindi ad Agrigento.

Cittadinanzattiva ha scritto una lettera di protesta indirizzandola al vertice nazionale dell'Istituto previdenziale e al presidente

della Regione.

"Tale decisione- è scritto nella lettera- non tiene conto dei bisogni e delle difficoltà dei cittadini che in stato di necessità chiedono delle prestazioni per attività medico-legali finalizzate al riconoscimento della legge 104/92, della 68/99, l'assegno di invalidità civile, l'indennità di accompagnamento, di ausili e protesi".

"La presenza delle Commissioni mediche-continua la lettera- nel nostro territorio per l'accertamento dell'invalidità civile facilita notevolmente il cittadino e i loro familiari che possono raggiungere in breve tempo e senza disagi la sede saccense per essere sottoposti a visita".

Per Cittadinanzattiva, è "inammissibile che tanti cittadini, oggi in continua crescita per l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle malattie croniche-degenerative e neoplastiche debbano, con grande disagio, raggiungere la sede di Agrigento, lontana e molto decentrata geograficamente dall'area occidentale della provincia, costringendoli a percorrere strade spesso impraticabili e con mezzi pubblici scarsi".

Agrigento, l'Asp si rinnova: nuovi servizi e macchinari

Paolo Picone

AGRIGENTO. L'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento si "rinnova". Lunedì 23 gennaio si terranno due importanti eventi inaugurativi. Alle 11, presso il poliambulatorio di Bivona sarà formalmente consegnato il nuovo telecomandato radiografico di ultima generazione recentemente installato.

Nel pomeriggio invece, alle 15.30, presso l'Unità operativa di Neurologia dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Agrigento verrà inaugurata la Stroke Unit del reparto. Una prima unità è stata inaugurata all'ospedale Barone Lombardo di Canicattì. In caso di ictus i centri a cui rivolgersi sono quelli dotati di una stroke unit. Si tratta di un reparto di terapia intensiva dedicato esclusivamente agli ictus.

Una stroke unit è complessa da gestire. Occorrono, naturalmente, letti monitorati 24 ore su 24, come in un centro coronarico. Ma anche la neuroradiologia deve essere in grado di diagnosticare in tempi rapidissimi la natura dell'ictus, ischemico o emorragico (cioè provocato da una perdita di sangue nel cervello).

LIVE SICILIA - Sanità, pronto l'uomo di Gucciardi - Le nomine di Crocetta e dei partiti

L'assessore alla Salute pensa al manager dell'Asp di Trapani. Ircac e Crias, incarichi pronti. Ecco la "geografia" delle poltrone.

PALERMO - Il primo movimento c'è già stato. Ma è solo un primo passo. Il dirigente generale Ignazio Tozzo da pochi giorni è a capo di entrambi i dipartimenti che fanno capo all'assessorato alla Salute. Ha infatti ricevuto l'interim della "Pianificazione strategica", ramo dell'amministrazione importante e delicato. Da lì passeranno tutte le procedure legate ai prossimi concorsi nella Sanità. Tozzo ha preso il posto di Gaetano Chiaro che è stato "trasferito" in un ufficio comunque prestigioso: a capo della Segreteria tecnica del governatore Crocetta.

Nei prossimi giorni, l'interim di Tozzo si potrebbe trasformare nell'incarico "ufficiale" a capo di quel dipartimento. A quel punto resterà "libero" il cosiddetto "Dasoe" (dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico). Ed è lì che potrebbe giungere qualche novità. L'assessore Gucciardi infatti assicura: "al momento sto riflettendo su quale possa essere la soluzione migliore. Ho almeno cinque ipotesi sul tavolo". In realtà, una di queste è assai più quotata di altre. Tra i nomi più caldi è infatti quello dell'attuale manager dell'Asp di Trapani Fabrizio De Nicola. Un direttore generale assai vicino all'assessore, al punto da diramare in più di un'occasione comunicati stampa "congiunti". Note in cui De Nicola non ha mai risparmiato "lodi" nei confronti di Gucciardi che condivide, con lui, anche l'origine geografica: quel Trapanese che è anche feudo elettorale dell'assessore in quota Pd. La nomina a oggi non sarebbe stata ancora proposta ufficialmente in giunta per un fatto meramente tecnico: De Nicola non è infatti un dirigente di ruolo della Regione. E un suo eventuale incarico dovrebbe rispettare paletti assai più stretti di quelli previsti per le nomine di burocrati che fanno parte del cosiddetto "ruolo unico della dirigenza". Tra le altre incombenze, infatti, gli uffici dovranno dimostrare che il ricorso a un esterno (che costerebbe alla pubblica amministrazione più di un interno) sia effettivamente necessario e che nessuno, all'interno della Regione, possieda titoli ed esperienza simili a quelli di chi proviene da fuori.

E il risiko della Sanità è uno dei più importanti anche dal punto di vista strategico. Sarà, quello di Piazza Ottavio Ziino, un assessorato impegnato, nei prossimi mesi, nella definizione e attuazione della rete ospedaliera e soprattutto nella gestione delle procedure che accompagneranno i concorsi nella Sanità. Un passaggio cruciale anche in vista, potenzialmente, delle prossime tornate elettorali: sia le amministrative (comprese quelle del Trapanese) che le Regionali di ottobre, senza contare che le novità giunte dall'Ars in queste ore potrebbero aprire anche a una campagna elettorale per le Province, entro luglio.

Ma non solo sul campo della Sanità si sta giocando la partita tutta politica sulle nomine. Da mesi, infatti, sono rimaste in sospenso quelle di due enti importanti come l'Ircac e la Crias. Il primo, si occupa del sostegno alle cooperative, il secondo si muove nel settore dell'artigianato. Per l'Ircac, a dire il vero, già da tempo sembrava tutto fatto. Ma la designazione, da parte di Crocetta, del consulente tunisino Sami Ben Abdelaali, scatenò le proteste di buona parte della maggioranza. Così veementi da spingere la vicepresidente della Regione Mariella Lo Bello a parlare di "razzismo". Ma più che la razza, poté la politica, appunto. E la nomina di Ben Abdelaali, contestata anche sul piano dei titoli in curriculum, sembra cosa ormai fatta. Anzi, doveva essere ufficializzata già due giorni fa, durante la riunione della giunta. Ma tutto è stato rinviato per un problema "puramente tecnico" - spiega Mariella Lo Bello - visto che la stessa giunta dovrà approvare, prima delle nomine, la modifica, voluta dal nostro governo, degli statuti proprio di Irac e Crias". Ma quelle modifiche,

giunte tra i tavoli del governo, sarebbero state “viziate” da alcuni errori puramente materiali. Così, bisognerà correggere e a quel punto, via libera alle nomine. Che potrebbero giungere già domani, in occasione di una giunta di governo.

A partire proprio da quella di Sami Ben Abdelaali, stoppata anche per motivi di “equilibri politici”, dicevamo. Un eufemismo, ovviamente, che rimanda alla protesta veemente, pochi mesi fa, di Antonello Cracolici e Giovanni Pistorio nei confronti del governatore che pretendeva di incaricare un suo fedelissimo. “O si ragiona nel quadro complessivo della coalizione, o niente nomine” avrebbero protestato i due “big” di Pd e Udc. Tradotto: due dei maggiori alleati di Crocetta hanno preteso garanzie sulla possibilità di esprimere anche uomini a loro vicini in vista delle prossime nomine, specie dopo l’incarico al vertice della Sac di Nico Torrisi, voluta dalle associazioni di categoria, ma considerata anche il frutto del pressing politico di Sicilia Futura di Totò Cardinale.

Insomma, si lavora a un “mini-Cencelli” delle poltrone. Due giorni fa sarebbe stato risolto il primo problema: la nomina di Dorotea Di Trapani a capo del dipartimento dello Sviluppo rurale dell’assessorato dell’Agricoltura avrebbe esaudito i desideri di Cracolici (è ovviamente lo stesso assessore, per legge, a proporre il nome del “suo” capodipartimento). E se sembra ancora un po’ lontana la nomina del nuovo presidente dell’Irsap, ente attualmente affidato al commissario Maria Grazia Brandara, imminente potrebbe essere la scelta della nova guida della Crias. Ente che sembra essere stato “promesso” ai centristi ex Udc, dopo la scelta di incaricare un uomo non espressamente “di partito” come Alesandro Dagnigno all’Irfis, guidato fino a pochi mesi fa proprio da un ex candidato dell’Udc come Rosario Basile. I centristi scioglieranno la riserva sul nome da mettere a capo di Crias nelle prossime ore: tra i più caldi, quello dell’ex sindaco di San Piero Patti ed ex presidente del Consiglio provinciale di Messina, Salvino Fiore.

IPOTESI SOPPRESSIONE COMMISSIONE MEDICA: 16 SINDACI PROTESTANO CON L'INPS

L'ipotesi dell'accentramento del centro medico legale dell'Inps di Sciacca ad Agrigento preoccupa i sindaci del territorio. È così che, dunque, 16 di loro hanno sottoscritto un documento inviato al presidente nazionale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e ai responsabili di altri settori dello stesso istituto, oltre che ai governi di Roma e di Palermo, affinché non si concretizzi quello che viene definito "tale dannoso proposito".

A chiamare a raccolta i primi cittadini di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Cianciana, Lucca Sicula, Menfi, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, Santa Margherita di Belice, Santo Stefano di Quisquina e Villafranca Sicula è stato Fabrizio Di Paola. "Nonostante i numeri e la qualità dei servizi siano dalla sua parte – evidenzia Di Paola - Sciacca sarebbe uno dei centri interessati alla so. Se tale progetto andasse in porto, provocherebbe enormi disagi per i numerosi utenti, costretti a raggiungere una sede distante e con una viabilità disagiata".

"Un progetto che - dicono i sedici sindaci - oltre ad essere in contrasto con la legge siciliana che ha abolito le province, non tiene conto della realtà geografica del territorio né dei bisogni della popolazione". Viene fatto notare che la Sede INPS di Sciacca, così come il suo Tribunale, si trova al centro di una vasta area dove insistono 16 comuni agrigentini e 5 comuni del trapanese con una popolazione di 147.000 abitanti, un terzo di tutta la popolazione agrigentina. Insomma: l'ubicazione dell'Inps di Sciacca consente di raggiungerla agevolmente ed in tempi brevi

"L'accentramento dell'Area Medica su Agrigento – fanno rilevare i sindaci nel documento – non comporterebbe, inoltre, risparmi per l'Istituto perché vedrebbe un notevole incremento delle visite domiciliari con un vertiginoso aumento dei rimborsi per l'indennità chilometrica oltre al sicuro notevole allungamento dei tempi di visita e di definizione delle pratiche, a spese di tutti quei cittadini disabili a cui è stato riconosciuto un provvedimento economico".

"Appare, pertanto, auspicabile – concludono i sindaci – che l'Istituto si impegni a salvaguardare l'operatività del Centro Medico Legale di Sciacca utilizzando criteri e strategie di riorganizzazione dell'Area Medica che tengano prioritariamente nella dovuta e giusta considerazione i bisogni dei numerosi cittadini di questa importante e consistente parte della provincia di Agrigento in un settore particolarmente delicato della medicina qual è quello assistenziale e previdenziale e nel rispetto del decentramento della funzione medica, come è già avvenuto per le Commissioni ASP, oggi Commissioni Mediche Integrate delle Aziende Sanitarie Provinciali, presenti da anni nel territorio".



HOME

ISTITUZIONI

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

EDITORIALI

SPORT

BREAKING NEWS >>> NUOVI "INNESTI" AL TRIBUNALE DI SCIACCA

Caso precari Asp agrigentini, il M5S reclama intervento del ministro Lorenzin

gennaio 18th, 2017 | by Redazione Scrivo Libero

POLITICA



"Il Ministero della Salute provveda immediatamente ad inviare i propri ispettori all'Asp di Agrigento per far luce sulle responsabilità dei presunti ricatti operati dalla direzione sanitaria e quella amministrativa nei confronti dei lavoratori precari".

A dichiararlo sono i deputati regionali del Movimento 5 Stelle Matteo Mangiacavallo e Francesco Cappello, che, intervenendo sulla vicenda dei presunti abusi da parte dei dirigenti nei confronti del personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato, hanno interessato il Ministero della salute tramite la deputata siciliana

del Movimento 5 Stelle Marialucia Lorefica. La deputata della Camera ha richiesto immediato intervento al ministro Beatrice Lorenzin. "Da fonti giornalistiche – si legge nell'interrogazione a firma della Lorefica – si apprende che la Direzione Sanitaria e la Direzione Amministrativa dell'ASP 1 avrebbero consegnato ai direttori di numerose strutture complesse, un modello di dichiarazione liberatoria da distribuire al personale medico, sanitario, amministrativo e del comparto, assunto a tempo determinato. Questo allo scopo di far rinunciare i dipendenti, la cui proroga del contratto fa superare i tre quarti di tempo determinato, a qualunque azione legale tendente a stabilizzarli".

"Fondamentale a questo punto – dicono Cappello e Mangiacavallo – che il Ministero provveda a verificare presso l'azienda sanitaria agrigentina quanto sta accadendo".